



Università degli Studi di Messina
Prot. n. <u>16223</u>
Del <u>14 / 3 / 2016</u>
Tit/Cl <u>I / 1</u> Partenza
Decreto n. <u>596 / 2016</u>

Università degli Studi di Messina

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTA la legge 6 novembre 2012 n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione a seguito della quale è stato introdotto nel nostro Ateneo un sistema di prevenzione della corruzione;
- VISTO il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- VISTO l'art. 43 del decreto legislativo del 14 marzo 2013 n. 33, che prevede: "Il Responsabile (per la trasparenza) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione";
- VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione e suoi successivi aggiornamenti;
- VISTA la Delibera n. 50/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che riporta, in allegato, l'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti;
- CONSIDERATO che, secondo le direttive del "Piano Nazionale Anticorruzione", l'Università degli studi di Messina, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il proprio Piano volto a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e stabilire gli interventi strategici per prevenire il medesimo rischio;
- VISTE le linee guida dell'ANVUR del luglio 2015 che prevedono lo strumento operativo complessivo denominato Piano Integrato per la gestione integrata delle attività di programmazione (Programmazione triennale, Programmazione economico-finanziaria, Piano della performance, Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Piano della Trasparenza);
- VISTO il Piano Integrato della Performance dell'Università degli Studi di Messina 2016-2018, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2016 che contiene i risultati dell'attività condotta, nel corso del 2015, di mappatura dei processi, di individuazione delle relative misure di prevenzione esistenti e di quelle ulteriori da attivare secondo il metodo di ponderazione del rischio F.M.E.A. adottato dall'Ateneo e che riporta, in

allegato, nella tabella n. 3, l'elenco dettagliato dei dati pubblicati e dei dati da pubblicare sul sito web istituzionale, sezione "amministrazione trasparente" con l'indicazione della struttura responsabile della pubblicazione e della tempistica di aggiornamento;

CONSIDERATO che il predetto Piano Integrato prevede di strutturare in modo organico un Sistema di Audit dei processi e delle misure di prevenzione per garantire un costante presidio del sistema di controllo interno;

CONSIDERATO che la gestione del rischio non può prescindere da un'efficace ed efficiente azione di controllo per l'attuazione delle misure di contenimento dei rischi che consente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione di controllare costantemente lo stato di attuazione degli adempimenti previsti, valutando se e quali interventi correttivi adottare;

CONSIDERATO che l'azione di controllo deve comprendere anche l'effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione, previsti nella tabella n. 3 del Piano Integrato;

VALUTATA pertanto l'opportunità di costituire, per un'efficace ed efficiente azione di controllo per l'attuazione delle misure di contenimento dei rischi, nell'ambito delle politiche di prevenzione della corruzione, ed in conformità al Piano Integrato 2016 - 2018, una Commissione per gli Audit interni dei processi amministrativi;

DECRETA:

Art. 1. Per le motivazioni illustrate nelle premesse, si nomina la Commissione per gli Audit interni dei processi amministrativi.

Art. 2. La Commissione è composta da un presidente, con compiti di direzione, impulso e coordinamento della complessiva attività di Audit interno, e da due distinte sottocommissioni, una per il controllo delle attività di prevenzione della corruzione e l'altra per il controllo degli adempimenti di trasparenza.

Art. 3. Si attribuisce l'incarico di presidente al Dott. Pietro Nuccio.

Art. 4. La prima sottocommissione, per il controllo delle attività di prevenzione della corruzione, è composta dal Dott. Salvatore Leonardi, dalla Dott.ssa Antonella Maisano e dalla Dott.ssa Domenica Fotia. Si designa, quale coordinatore della sottocommissione, il Dott. Salvatore Leonardi.

Art. 5. La seconda sottocommissione, per il controllo degli obblighi di trasparenza, è composta dalla Dott.ssa Fernanda Ioppolo, dal Sig. Maurizio Germanò, e dalla Dott.ssa Alessia Cavallaro. Si designa, quale coordinatore della sottocommissione, la Dott.ssa Fernanda Ioppolo.

Art. 6. La sottocommissione per il controllo delle attività di prevenzione della corruzione farà propri i risultati e i metodi di gestione del rischio di corruzione, così come esplicitati nel citato Piano, e avvierà il monitoraggio della efficace e corretta gestione delle azioni di risposta ai rischi, attivate in base alle priorità emerse, secondo modalità operative precisate in apposita Procedura di Audit da definire a cura della stessa sottocommissione.

L'oggetto degli audit riguarderà la conformità dei processi dei singoli Centri/Dipartimenti dell'Ateneo attuati rispetto alle misure presenti nel Piano Integrato. Saranno, pertanto, verificati i processi, le funzioni e le attività programmate per mitigare ed eliminare i rischi identificati (anche tramite controlli sul campo e

acquisizione della documentazione), tenendo conto di possibili evoluzioni dello scenario di contesto e dell'ambiente organizzativo, coinvolgendo professionalità esterne alla Commissione, ove fossero necessarie competenze specifiche per un più efficace audit di taluni processi.

Art. 7. La sottocommissione per il controllo degli adempimenti di trasparenza svolgerà stabilmente una attività di verifica, anche tramite controlli sul campo e acquisizione della documentazione, tenendo conto delle previsioni contenute nella tabella 3 del Piano Integrato e delle indicazioni sugli adempimenti di trasparenza diffuse con note circolari del Direttore Generale, secondo modalità operative precisate in apposita Procedura di Audit da definire a cura della stessa sottocommissione.

Art. 8. La Commissione di Audit, entro il mese di febbraio di ciascun anno, proporrà al RPC due separate pianificazioni, per i 12 mesi successivi, una per le attività di prevenzione della corruzione ed una per le attività di trasparenza. I piani degli audit, con specifiche riguardanti la tempistica e gli strumenti utilizzati (check list, schede procedurali per le irregolarità riscontrate, ecc...), una volta approvati dal RPC, costituiranno parte del Piano Integrato. Laddove si ritenga necessario aggiornare il Piano Integrato anche durante il corso dell'anno anche la pianificazione degli audit dovrà essere rimodulata ed adattata alle nuove esigenze emerse.

Art. 9. Per l'anno 2016 i piani degli Audit delle due sottocommissioni saranno proposti entro e non oltre il 30 aprile 2016.

Art. 10. Per ogni fase prevista nei piani degli Audit ciascuna sottocommissione invierà al Presidente della Commissione e al RPC un report sulle attività effettivamente svolte.

Art. 11. La Commissione relazionerà ogni anno, entro il 30 novembre, sulle attività svolte dalle due sottocommissioni, in esecuzione dei piani degli Audit, e trasmetterà la relazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, all'Unità Organizzativa "Controllo di gestione e reporting" e all'Unità di staff "Normativa istituzionale, trasparenza e prevenzione della corruzione".

Art. 12. Le attività affidate alla predetta Commissione verranno svolte durante il normale orario di servizio, senza pregiudizio per l'attività istituzionale.

IL DIRETTORE GENERALE
Responsabile per la prevenzione della
corruzione
Prof. Francesco De Domenico

